

Perché Fare Trading con ActivTrades?

- Spread a partire da 0,7 pip

Accedi ai mercati del Forex, degli Indici, delle Azioni e delle materie prime su MetaTrader 4 e MetaTrader 5 con spread su EUR/USD a partire da 0,7 pip.

- Protezione del saldo

Gli interessi dei nostri clienti sono la nostra priorità, per questo motivo proteggiamo il loro saldo affinché non perdano più di quanto hanno versato.

- Programma Rewards

Quando operi sui mercati con ActivTrades, indipendentemente dal volume del tuo trading, ricevi automaticamente Punti Rewards che puoi usare per richiedere fantastici premi.



Inizia subito su www.activtrades.it

ACTIVTRADES

Broker Online dal 2001

+39 02 94750699 | italiandesk@activtrades.com

Messaggio promozionale. I prodotti finanziari negoziati in marginazione presentano un elevato rischio per il tuo capitale. Il programma ActivTrades Rewards è soggetto a Termini & Condizioni. ActivTrades PLC è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority. Iscritta all'Albo delle imprese di investimento comunitarie con succursale al n. 97.

1 Thomas More Square, London, E1W 1YN - Via Borgonuovo 14/16, 20121 Milano.

DIRK VANDYCKE È UNA VECCHIA CONOSCENZA DEL PUBBLICO DI TRADERS' MAGAZINE.

Autore di articoli originalissimi, con contenuti che sono il risultato di una ricerca accurata, quasi maniacale. Perché Vandycke è, anzitutto, un grande ricercatore, prima ancora che un esperto a livello europeo di mercati finanziari: un ricercatore universitario, mosso da una passione non comune, e sorretto da una razionalità incrollabile. Una ricerca accurata che dura da più di 20 anni, che ha prodotto eccezionali contributi a sostegno di modelli finanziari innovativi, che spaziano da modelli di trading basati sulla ricorrenza e sui pattern fino al trading quantitativo.

Vandycke ha scritto per TRADERS' Magazine un'opera in cinque articoli, pubblicati sulla edizione inglese di TRADERS', in altrettante puntate: un'opera che tenta un'ardita sintesi logica fra fisica, fenomeni naturali, quantistica e trading. Noi abbiamo preferito farne una monografia, interamente dedicata al personaggio Vandycke e al suo modello teorico di dinamica dei mercati: le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari, perché la chiarezza di idee su questo argomento costituisce uno dei principi logici fondamentali per costruire sistemi di trading efficienti. Quando i sistemi obbediscono alle leggi della natura, funzionano. Quando si tenta di violentare la natura, attribuendo ai mercati caratteristiche incoerenti con le leggi essenziali del creato, qualcosa va storto. Ecco, allora, che l'opera di Vandycke è, sì teorica, ma costituisce un fondamento di cultura pratica inevitabile per ottenere risultati di trading di successo.

I pattern, vogliamo i pattern, gridava qualcuno dal fondo della sala, ad un relatore che insisteva molto su aspetti teorici: era la sintesi per chiedere la formula magica con cui fare trading redditizio, la formula di Re Mida per trasformare i sassi in oro. La formula dei sogni, quella che è bello far esistere nella nostra fantasia, quanto illusorio credere possa davvero realizzarsi.

Ecco, Vandycke risponde con contenuti di Cultura superiore e ci invita ad un realismo pragmatico e basato su una logica ferrea: l'assonanza dei mercati con la natura, scopriamo come i mercati sono governati dalle leggi della fisica. Questo non è un sistema di trading: è un metodo evoluto per capire come farli e scartare quelli che, per principio assoluto, non possono funzionare: ci avete mai pensato?



Maurizio Monti
Editore di TRADERS' Magazine

Grazie al Pubblico di TRADERS' Magazine Italia per il continuo sostegno!

Maurizio Monti

Editore -TRADERS' Magazine Italia

MASTHEAD

Indirizzo:
TRADERS' Magazine Italia srl
Via Eustachio Manfredi, 21
00197 Roma - Italia
Tel.: +39 02 30332800
Fax: +39 02 30332929
E-Mail: info@traders-mag.it

Direttore Responsabile: Emilio Tomasini

Redazione: Pamela Pinzi, Enida Selita, Stela Cifliku, Avkida Karaj, Elena Lovati, Sabina Mariani, Maurizio Monti, Michele Monti, Isabella Rezzonico, Daniela Zaccari

Articoli: Dirk Vandycke

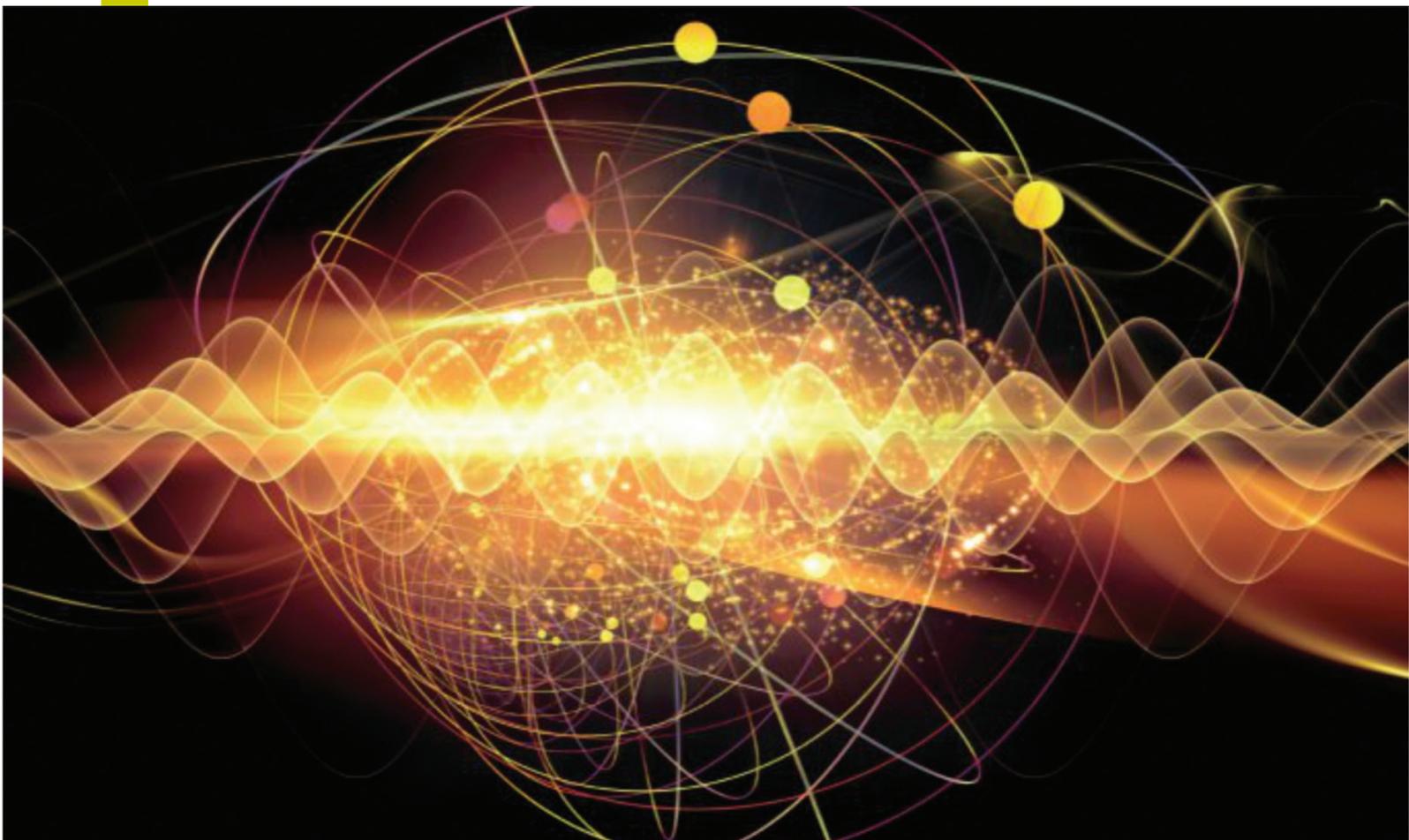
Immagini: alex.pin, sergey_p, erikaschiavone, Rawpixel, pichetw, BillionPhotos.com, Minerva Studio, MK-Photo, javiindy, madpixblue, pict rider, evullienka, rob, Sergey Nivens, robert lerich, dim4k69.

Grafici e dati di borsa: Bloomberg, DIAMAN SCF S.r.l., Fida, Fidelity, ForFinance, Frame AM, Invesco, Istat, Metastock, Multicharts, Piattaforma proprietaria TSL-Bond DSS, Report "Rendimento obbligazioni specialistico" Giugno 2015, VWD Market Data

Periodicità: Mensile, 12 volte l'anno

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione numero 23483 del 03.05.2013. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Monza al numero 9 in data 07.03.2013. Stampato in Italia.

Avviso di Rischio: Le informazioni riportate su TRADERS' sono destinate esclusivamente a scopo formativo. TRADERS' non intende mai raccomandare o promuovere sistemi, strategie o metodologie di trading. I lettori sono invitati ad effettuare proprie ricerche e test di funzionalità per determinare la possibile validità delle idee di trading esposte. Il trading implica un alto livello di rischio. I risultati del passato non garantiscono in alcun modo i risultati futuri.



Dinamiche del mercato – 1^a parte

Le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari

» Le leggi fisiche danno forma al mondo in cui viviamo. La maggior parte delle osservazioni che facciamo, il modo in cui funzioniamo in qualità di organismi, così come praticamente tutti i processi biologici, sono, di fatto, collegati in armonia con queste forze universali. Non c'è modo di sfuggire ad esse e le specie di maggior successo hanno imparato a utilizzarle a proprio vantaggio. Questo vale anche per i mercati finanziari. In cui ci sono forze sottostanti che un investitore o un trader deve conoscere e rispettare per poter arrivare al successo. Questa serie di articoli mira ad esporre le forze sottostanti che conducono le dinamiche del mercato, separandole dalle loro prominenti visibili conseguenze che sono molto ben conosciute dai trader.

In questo articolo ci concentriamo su come la gravitazione del prezzo sia uno degli aspetti che influenza maggiormente le dinamiche del mercato e su come questa forza è responsabile dell'instabilità asimmetrica, dei cicli del mercato e molto di più. Accanto ad essa c'è una forza capacitiva dei mercati azionari che esamineremo. In questi articoli ci concentriamo principalmente sui mercati cash e su quelli azionari, caratterizzati da un free float (numero di azioni presenti in un mercato) relativamente stabile e da effetti a somma semi zero (semi, a causa dei costi di trading).



Dirk Vandycke

Avvocato Dirk Vandycke ha studiato il mercato attivamente e in maniera indipendente dal 1995 concentrandosi sull'analisi tecnica, le dinamiche di mercato e la finanza comportamentale. Scrive regolarmente articoli e sviluppa software disponibili in parte sul sito www.chartmill.com. Insegna Sviluppo del Software e Statistica presso la Belgian University.

✉ dirk@monest.net

Stiamo quindi lontani dai mercati basati sui contratti, come quelli delle opzioni e futures, dove il numero dei contratti o open interest, com'è spesso chiamato, è molto lontano dall'essere costante.

Finanza newtoniana

Probabilmente la forza più preminente in natura è la forza di gravità. Nel mercato finanziario delle azioni possiamo trovare una forza simile che chiameremo gravitazione del prezzo. Può essere dedotta unicamente attraverso la logica da alcuni assiomi fondamentali.

Una quotazione è il risultato di una transazione. È il prezzo al quale le ultime azioni negoziate cambiano proprietario. Il posto in cui una richiesta ha incontrato un'offerta o viceversa. Supponiamo che un trader, che chiameremo trader S(eller) ha acquistato inizialmente 100 azioni, a 10 dollari per azione, per un totale di 1000 dollari. Ora, per poter registrare un prezzo più alto, ci sarà bisogno di un altro trader B(uyer), che dovrà incontrare questo nuovo prezzo più alto, e quindi è sottinteso che avrà bisogno di più soldi. Se il prezzo sale a 1100 a causa di questa transazione, allora trader B paga 100 in più di quanto ha pagato S.

Da ciò derivano molte conseguenze. Prima di tutto, per poter vedere i prezzi continuare a salire, c'è sempre bisogno di più soldi. Se non ci sono soldi non possono esserci prezzi più alti. Come d'altra parte, se tutti coloro che erano interessati hanno acquistato, non c'è più nessuno che vorrà acquistare. Ovviamente la disponibilità di denaro non è una garanzia che i prezzi saliranno, ma è una condizione indispensabile affinché questo accada. Al contrario, non c'è bisogno di soldi perché i prezzi scendano. Qualunque cosa trader B acquisti per 1100 (laddove riesca ad avere i soldi), può disfarsene per 900 senza alcuna limitazione che lo trattenga dal farlo. Quindi, prezzi più alti necessitano di denaro, mentre i prezzi più bassi no. In questi mercati incontriamo la gravità dei prezzi nella sua forma più pura. È vero, una parte di questo denaro potrebbe essere a margine, ma, tuttavia, è denaro riservato. Per il Venditore che riceve il denaro, è irrilevante se questo arriva cash o sotto forma di prestito contratto dell'acquirente.

In conclusione, per i prezzi è più facile scendere che salire. Questo non significa che i prezzi vadano giù più di quanto salgano. Ma nella media, impiegano più tempo per salire che per scendere. È come una massa di roccia che deve essere fatto rotolare lentamente fino in cima a un'altura. Ma una volta arrivato in cima, può essere gettato giù dalla rupe soltanto con la spinta di un dito.

In secondo luogo, il prezzo di gravitazione potrebbe essere parte della spiegazione del perché c'è un'instabilità asimmetrica provata. La figura 1a dimostra questo

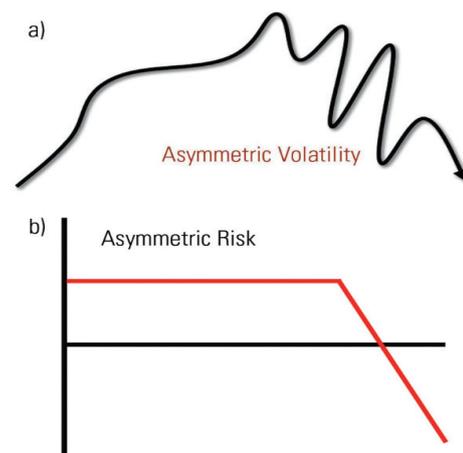
illustrando come i mercati sembrano meno instabili quando sono in crescita e più instabili quando sono in declino. Pare che l'instabilità condizionata nei mercati azionari è collegata negativamente con i rendimenti. Questo è ben visibile nella figura 2, dove è stato aggiunto l'ATR in % (Average True Range). Questo indicatore va alle stelle quando le azioni vanno verso il basso. Probabilmente noterete (figura 1b) come possiamo collegarlo con il rischio asimmetrico. Il rischio di ribasso è più elevato dell'incremento del guadagno.

Terzo, anche se spesso i media parlano di quote in evaporazione nei mercati che crollano, il denaro non sparisce mai. Quando trader B paga 1100 a trader S, i soldi semplicemente cambiano portafoglio. Se, alla fine, B vende le sue azioni per 900, S ha ancora 1100 nelle mani. Di fatto, l'unica cosa che è accaduta è che un valore di 200 è stato estratto da quel mercato. Questo ci porta a notare un flusso di denaro. A volte i flussi di denaro sono intrappolati nei mercati, altre volte il flusso è invertito e la raccolta del flusso di denaro è accentuata dai mercati. Questo ci porta alla prossima legge nei mercati azionari e cash.

Capacità emotiva

I soldi possono sempre essere in flusso da o verso i mercati, ma il numero di azioni esistenti è tutta un'altra storia. Accanto al fatto che il numero delle azioni è semi-costante (eccetto che per le operazioni di capitale), un semplice

F1) Instabilità e rischio asimmetrici



L'esistenza del fenomeno dell'instabilità asimmetrica nei mercati in crescita contro quelli in calo (spesso conosciuta come AVP) è stata ampiamente studiata e confermata, anche se non esiste conferma che il prezzo guidi il fenomeno. La sua presenza gioca un ruolo importante nella gestione del rischio e nelle strategie di copertura, così come nella valutazione delle opzioni. Uno dei fattori che rendono difficile identificare le cause dell'instabilità asimmetrica è riuscire a separare i fattori del mercato (sistematici) dai fattori specifici delle azioni (idiosincratici). La gravitazione del prezzo potrebbe gettare nuova luce su questo fenomeno. L'asse orizzontale rappresenta il tempo, mentre quello verticale il prezzo nell'immagine a) e un probabile saldo impostato per il rischio nell'immagine b).

Fonte: www.asymmetryobservations.com

Le azioni sono possedute dai proprietari. »

» Scoprite che cosa provano i proprietari e come le azioni cambiano mani e potrete cominciare a misurare un «flusso di emozioni». «

assioma descrive le basi di una legge di conservazione nei mercati che chiameremo Capacità emotiva.

Cominciamo con l'osservazione che un'azione necessita sempre di un proprietario. Quasi sempre questo è una persona fisica o un mezzo finanziario posseduto da una persona fisica. Nei mercati, le azioni cambiano semplicemente mani. Infatti, quando acquistiamo/vendiamo azioni lo facciamo sempre da/verso un altro proprietario. Infatti, normalmente le azioni non vengono scambiate con la compagnia che esse rappresentano. Lo stesso vale per gli investimenti etici ed ecologici. Questo tipo di società non sono neanche coinvolte in questo genere di scambi (a parte nel corso di operazioni di capitale).

Torniamo all'assioma della proprietà. Da questo possiamo dedurre l'esistenza di un gruppo di emozioni in un'azione / settore / mercato. Guardando la figura 2, osserverete che il prezzo più basso fu registrato il 19 Aprile 2013. In quell'esatto momento, nessun azionista nel grafico aveva un guadagno dalle sue azioni Apple (AAPL) (notate che più del volume accumulato fino a quel momento è andato a sbattere duramente prima di toccare il minimo). Infatti se fosse stato vero, avrebbe dovuto essere acquistato a un prezzo più basso. Che è impossibile a causa del prezzo più basso che era stato fissato quel giorno. Quindi ogni singola azione AAPL era nelle mani di un proprietario che la vedeva come una perdita nel suo portafoglio. Col passare del tempo, le azioni cambiano proprietario senza che venga raggiunto un prezzo più basso. In questo processo le azioni sono passate dalle mani di azionisti che le consideravano una perdita, alle mani di azionisti che non avevano mai assistito alla discesa fino al prezzo più basso. Andiamo avanti fino a metà giugno, quando il totale del flottante ha sorpassato il contatore fino al prezzo più basso. Questo è stato il primo momento in cui tutti i proprietari potevano essere persone che non avevano mai assistito alla discesa che aveva portato ad aprile. E invece le azioni decollarono fino a incontrare la resistenza del canale orizzontale, all'ultimo momento, prima di abbatterlo. Perciò, non possiamo confidare che questo avverrà ancora, così come è accaduto, ma certamente abbiamo un possibile setup probabilistico a basso rischio.

Risultato finale

Le azioni sono possedute dai proprietari. Scoprite che cosa provano i proprietari e come le azioni cambiano mani e potrete cominciare a misurare un «flusso di emozioni». Un esempio: una batteria di dolore che si scarica in un processo di guarigione mentre tocca il fondo e si muove in modo orizzontale sullo stesso.

A questo riguardo le medie VWAP sono molto interessanti per capire dove sono le linee emozionali. Questo dovrebbe anche mettere in evidenza il modo in cui gli specialisti usano gap molto vecchi oppure supporti e resistenze. Questo serve solo fino al punto della rilevanza del volume accumulato e alla fine a dare l'effetto di realizzazione di una profezia.

Continuate a seguirci

La prossima volta faremo ricerche su altre dinamiche e leggi fisiche del mercato.

F2) Esempio di capacità emozionale dei proprietari di azioni



Il volume accumulato su AAPL, dal momento del suo minimo, eguaglia il suo flottante libero, fino al momento che l'azione sale e rompe in alto alla fine il canale orizzontale (Canale di ChartMill). Il volume accumulato di ChartMill (l'indicatore rappresentato in mezzo fra i tre della figura) semplicemente mostra la somma del volume in gioco, a cominciare dal minimo di tutti i tempi sul prezzo del grafico. L'indicatore va in orizzontale una volta che è stato accumulato tutto il flottante libero.

Fonte: www.asymmetryobservations.com

TRADERS'

Magazine Italia

La gente parla di TRADERS'

CONOSCI LE NOSTRE PUBBLICAZIONI?

IL SETTIMANALE

di TRADERS' Magazine Italia

IL SETTIMANALE di TRADERS' Magazine Italia Tre articoli digitali inediti, tutte le informazioni sul mondo di TRADERS' e dei suoi partner, tutti i link più utili per non perdere nessun appuntamento con TRADERS'! Tutti i mercoledì sulla Tua email.

TRADERS' WEE

Web & Email Edition

TRADERS' WEE: la rivista digitale gratuita, mensile, una pillola di TRADERS' per tutti, puoi leggerla dal link che trovi su IL SETTIMANALE oppure dal sito internet www.traders-mag.it (registrati gratuitamente oppure abbonati!). Ogni 15 del mese sul Tuo computer.

TRADERS'

Investimenti Trading Risparmio

TRADERS': Investimenti, trading, risparmio, la rivista TOP del settore, riservata agli Abbonati, ogni mese a casa Tua, in formato digitale o cartaceo, leggila con il link esclusivo che viene inviato agli Abbonati, oppure tramite il sito internet www.traders-mag.it, o anche con il link che trovi su IL SETTIMANALE. Il tuo trading e investment coach personale, gli aspetti tecnici, matematici, psicologici dei mercati, la finanza operativa vista in dimensione europea, come solo una rivista internazionale può darTi! **Abbonati sul sito alla pagina Abbonamenti.**



CONOSCI LE NOSTRE INIZIATIVE EDITORIALI?

TRADERS' European Road Show: Fiera itinerante del trader, dell'investitore, del risparmiatore, tutte le novità della finanza operativa direttamente sotto casa Tua.

TRADERS' Webinar: l'ultimo sabato di ogni mese, un incontro gratuito con i nostri Grandi Autori, dall'Italia e dall'estero, direttamente sul Tuo pc la Cultura più evoluta ed europea della finanza operativa.

TRADERS' Education: i consigli di TRADERS' sui percorsi formativi di eccellenza, italiani ed internazionali, nel mondo del trading e degli investimenti.

TRADERS' Books: i libri consigliati da TRADERS', esclusivamente sulla pagina SHOP di www.traders-mag.it. Grandi Autori, grandi libri, grandi successi editoriali.

TRADERS' ■
European Road Show

TRADERS' ■
Education

TRADERS' ■
Books

TRADERS' ■
Webinar

www.traders-mag.it



Dinamiche del mercato – 2^a parte

Le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari

» Le leggi fisiche danno forma al mondo in cui viviamo. La maggior parte delle osservazioni che facciamo, il modo in cui funzioniamo in qualità di organismi, così come praticamente tutti i processi biologici, sono, di fatto, collegati in armonia con queste forze universali. Non c'è modo di sfuggire ad esse e le specie di maggior successo hanno imparato a utilizzarle a proprio vantaggio. Questo vale anche per i mercati finanziari. In cui ci sono forze sottostanti che un investitore o un trader deve conoscere e rispettare per poter arrivare al successo. Questa serie di articoli mira ad esporre le forze sottostanti che conducono le dinamiche del mercato, separandole dalle loro prominenti visibili conseguenze che sono molto ben conosciute dai trader.

Nell'articolo precedente abbiamo mostrato come la forza di gravità e la capacità siano due potenti forze sottostanti dei mercati finanziari. In questo articolo approfondiremo la potente legge della natura nei mercati finanziari, come appare in diversi punti nelle sue dinamiche, influenzando i partecipanti e cosa il mercato ha in serbo per loro.

Si ottiene di più da meno

Molte persone conoscono il principio 80-20, chiamato anche il principio di Pareto o il principio di Juran, conosciuto

per di più come la legge dei pochi fattori vitali (e molti irrilevanti), a volte descritto come scarsità di fattori. Questa regola, benché sia più un'osservazione empirica piuttosto che una vera legge della natura, afferma che circa l'80 per cento degli effetti (emissione) derivano dal 20 per cento delle cause (immissione), come rappresentato nella figura 1. Al giorno d'oggi, è anche normale vederla apparire sotto denominatori come le leggi di potenza (dando origine alle distribuzioni di tipo Pareto), economie a coda lunga e con molta attenzione verso settori come dinamiche di rottura. Ma in questo articolo non ne parleremo.

Anche se i numeri 80 e 20 vengono utilizzati, per afferrare il punto saliente, uno dovrebbe concentrarsi su di essi per due motivi. Prima di tutto, non devono essere esattamente 80 e 20, possono essere numeri che descrivono minoranze contro maggioranze. In secondo luogo, la loro somma non deve ammontare a cento, anche se rappresentano una percentuale. Il motivo è che descrivono cose completamente diverse. Quindi, questo effetto comunemente osservato potrebbe presentarsi al 17 per cento di cause tenendo conto del 91 per cento degli effetti (la somma di 91 e 17



Dirk Vandycke

Avvocato Dirk Vandycke ha studiato il mercato attivamente e in maniera indipendente dal 1995 concentrandosi sull'analisi tecnica, le dinamiche di mercato e la finanza comportamentale. Scrive regolarmente articoli e sviluppa software disponibili in parte sul sito www.chartmill.com. Insegna Sviluppo del Software e Statistica presso la Belgian University.

✉ dirk@monest.net

non equivale esattamente a 100). Questa regola vuole effettivamente dimostrare che la maggior parte delle cose nella vita non sono distribuite in modo uniforme. Di conseguenza, non tutti gli sforzi hanno lo stesso o proporzionale impatto sul risultato di cosa vogliamo ottenere (profitti per quanto riguarda il trading).

Infine, non bisogna pensare che il Principio di Pareto significhi che sia necessario svolgere solo il 20 per cento del lavoro (se uno è soddisfatto dell'80 per cento del risultato). È anche vero che l'80 per cento di un ponte è costruito nel primo 20 per cento del tempo, ma è necessario finire il resto del ponte perché diventi funzionante. È anche vero che l'80 per cento della Mona Lisa fu dipinta nel primo 20 per cento del tempo, ma non sarebbe il capolavoro che è senza tutti i dettagli.

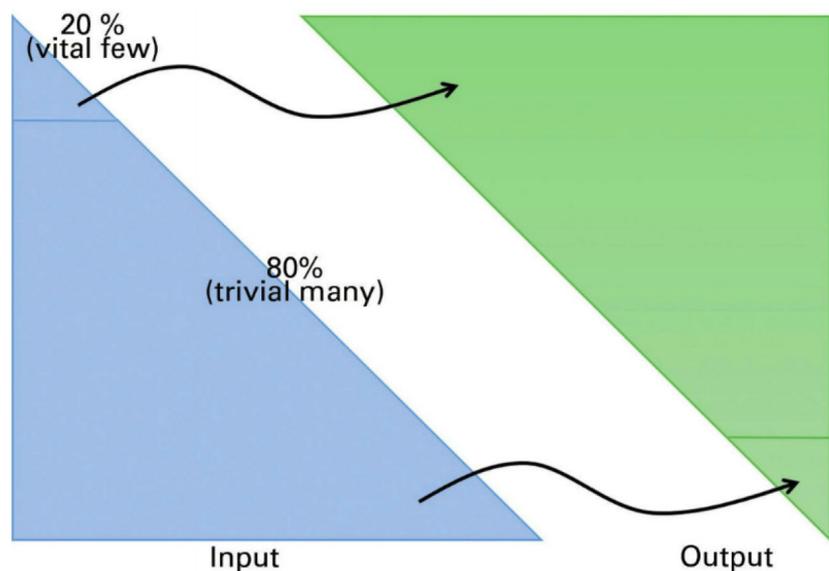
Quindi, questo principio è soprattutto utile nelle situazioni in cui dove non sia necessaria la perfezione ma piuttosto dove vorremmo ottimizzare il nostro affare. In questi casi, concentrarsi sulla parte critica del 20 per cento, significa risparmiare tempo ed energia. Bisogna vedere quali sono le attività che generano i risultati migliori e concentrare la nostra attenzione su di esse.

Come si applica nei mercati

È possibile trovare la regola 80-20 nei mercati finanziari? Certamente. Numerosi studi dimostrano come la minoranza dei fondi (hedge) guadagnano la maggioranza di alfa, di come la maggioranza dei movimenti azionari avvengono nella minoranza di tempo, di come la minoranza delle azioni creano la maggioranza del movimento. Ma tutti questi studi analizzano leggi di potenza dal punto di vista dei mercati. In questo articolo vogliamo focalizzarci su come l'80-20 possa fare la differenza per il trader individuale.

Iniziamo analizzando alcune cause principali sulla probabilità. Nel trading la redditività deriva dalla combinazione tra la frequenza e la grandezza delle vincite e delle perdite (vedi figura 2). E non importa quanto il settore finanziario obblighi i suoi clienti a concentrarsi sul numero dei vincitori (essendoci più vincitori), abbiamo sicuramente più controllo sulla misura delle vincite e delle perdite (solo vendendo – se si vende ogni posizione in perdita del cinque per cento,

F1) La Regola dell'80/20 Raffigurata



La regola dell'80/20 è una regola generale che spiega che una grande parte dell'80 per cento delle emissioni è determinata da una parte delle sue immissioni (pochi vitali). Di conseguenza, una grande parte delle sue immissioni (molti irrilevanti) non hanno grande importanza per quanto riguarda le emissioni. Anche se molto presente nel business e nella gestione d'impresa, la regola è applicabile anche al trading.

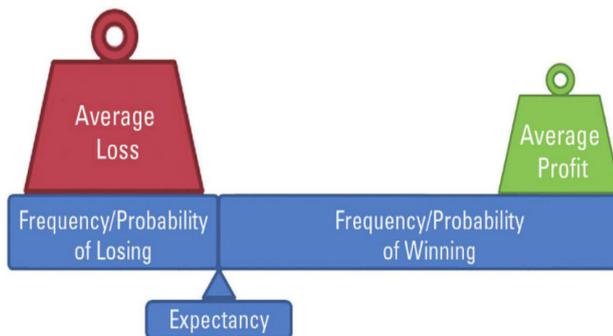
Fonte: www.ChartMill.com

la perdita media non potrà mai essere superiore al cinque per cento).

Qui è dove si può trarre una interessante deduzione. Se dobbiamo concentrarci su come tagliare le perdite (minimizzando la perdita media) mentre cerchiamo di massimizzare la vincita media in modo che il sistema sia redditizio nel lungo periodo, i trader redditizi avranno in media poche grosse vincite (i pochi vitali) e molte piccole perdite (i molti irrilevanti). Ecco qui, 80-20 in un unico trade. Ma non finisce qui, se guardiamo oltre, il 20 per cento di un trade rappresenta anche l'80 per cento del suo profitto.

C'è una legge conservativa che afferma che il flusso di denaro deve essere costante (non considereremo il denaro in fase di stampa o distrutto perché su scala individuale non ha molta importanza). Per di più in qualsiasi momento in cui le dinamiche del mercato seguiranno il percorso con meno resistenza. È più facile saldare il gruppo più piccolo. Quindi, se i vincitori in media hanno posizioni grandi, è probabile che in un dato momento ci siano più persone in perdita. Se ci fossero più vincitori che perdenti, le loro posizioni non potrebbero essere maggiori. Se il numero dei vincitori fosse pari ai perdenti, i mercati in media sarebbero più o meno in pareggio. Di conseguenza, in media, ogni trader può aspettarsi di avere più trade perdenti che trade vincenti a lungo termine. 80-20 per quanto concerne il tempo, 80-20 tra i trader. 'In media' in questo caso implica che non sono

F2) L'aspettativa rappresentata come una bilancia



Essere redditizi a lungo termine con il trading, o con qualsiasi iniziativa d'investimento con questo scopo, significa tagliare le perdite e lasciar correre i profitti. Anche se questa è considerata una diceria d'altri tempi, l'aspettativa della statistica in realtà prova il detto matematico. Guadagnare soldi non significa soltanto avere ragione o meno ma si tratta di gestire bene sia i profitti sia le perdite.

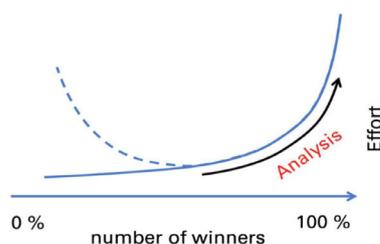
Fonte: www.ChartMill.com

sempre le stesse persone a vincere ogni volta. Ma per ogni situazione di stallo, ci sarà una distribuzione della legge di potenza tra vincitori e perdenti nel mercato. Con un po' di cautela si potrebbe iniziare a pensare se questo significa che in media il 20 per cento dei trader se la cava con l'80 per cento dei soldi in un lasso di tempo più ampio.

Per quanto riguarda l'analisi

Osservate la figura 3. Se pensiamo a come si parte dallo zero per cento di perdenti verso il 100 per cento si relaziona allo sforzo di arrivarci, alcune cose sono piuttosto evidenti. Primo, nessuno può avere vincite al 100 per cento, poiché questo significherebbe che qualcuno è in grado di prevedere il futuro. Se un tale sistema esistesse, i mercati diverrebbero molto velocemente obsoleti. Siccome non possiamo arrivare al 100 per cento, la relazione non può essere lineare. Quindi, anche se non conosciamo l'aspetto

F3) L'analisi spiegata



Afferrare più vincite (in percentuale) diventa esponenzialmente più difficile. Cercare di affrontare quella ripida salita è quello che noi chiamiamo analisi. Qualsiasi forma di analisi è effettuata con il solo obiettivo di mirare ad altri vincite.

Fonte: www.ChartMill.com

della relazione, deve essere asintotica alla linea verticale al 100 per cento e deve aumentare verso destra poiché un minor sforzo non ci darà più vincitori. Scalare il pendio è quello che noi chiamiamo analisi, perché l'unico scopo di qualsiasi tipo di analisi è di farci ottenere più vincite. Quindi, passare da 30 a 40 per cento di vincite potrebbe richiedere più impegno (energia/tempo/soldi per l'analisi), cercare di passare da 40 a 50 ci costerà parecchie volte quell'impegno. Questa è una legge di potenza, che dimostra che anche se l'analisi potrebbe non essere inutile, obbedisce a una legge della diminuzione di guadagno. Per spiegarlo in un altro modo: probabilmente facciamo troppa analisi. Dovremmo concentrarci sul 20 per cento dell'analisi più semplice (come la forza relativa) che produrrà il migliore valore/effetto. Prima che uno se ne accorga, trascorrerà molto tempo sui dettagli minori (come leggere attentamente tutto quello che l'analisi fondamentale ha da offrire). L'analisi non deve essere perfetta ma abbastanza buona, il resto lo si può lasciare alla realizzazione. Concentrate i vostri sforzi sul 20 per cento che fa la differenza, invece che sull'80 per cento che non aggiunge molto. Inoltre, con cautela possiamo iniziare a pensare se il 20 per cento degli analisti producono l'80 per cento del valore totale dell'analisi.

Sistema qualità

Approfondiamo. Ciò che vale per un trader può essere facilmente trasposto su un sistema di trading. Un sistema guadagnerà probabilmente l'80 per cento dei suoi soldi nel 20 per cento del suo tempo/trade. Quindi, in media un sistema sarà probabilmente fuori sincronia con il mercato la maggior parte del suo tempo e in sincronia il 20 per cento. Per separare entrambe le fasi si potrebbe effettuare l'analisi della curva dell'equity su un sistema. Se la sua curva dell'equity scende, il denaro viene tolto dal sistema ma continua a tradare su carta (paper trading) durante la fase di monitoraggio. Se la sua (ora su carta) curva dell'equity inizia a salire, il sistema viene reimpostato sulla modalità di trading dal vivo.

Per quanto concerne il portafoglio, molta ricerca è stata fatta ma sarebbe eccessivo fornire anche solo un quadro generale in questo contesto. Ma un buon punto d'inizio sarebbe confrontare il cosiddetto confine dell'efficienza di Pareto con il confine efficiente nella moderna teoria del portafoglio.

Conclusioni

80/20 è in generale un'ottima tecnica decisionale ma nei mercati finanziari potrebbe nascondersi dietro ad ogni angolo dell'attività di trading. Prestate attenzione ad esso e tenete sempre a mente il quadro generale pur avendo cura di ogni singolo trade.

I T F o r u m

Investment & Trading

Il grande evento dedicato all'Investment e al Trading

Un ricco calendario di convegni dedicati al risparmio gestito, sessioni di trading in tempo reale e incontri con i grandi esperti della scena finanziaria italiana e internazionale.

INGRESSO GRATUITO



ITForum

19-20 maggio Rimini



XVII edizione Ti aspettiamo! www.itforum.it

Info: info@itforum.it

ITForum si tiene presso il Palacongressi di Rimini - Via della Fiera, 23



Dinamiche del mercato – 3^a parte

Le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari

» Le leggi fisiche danno forma al mondo in cui viviamo. La maggior parte delle osservazioni che facciamo, il modo in cui funzioniamo in qualità di organismi, così come praticamente tutti i processi biologici, sono, di fatto, collegati in armonia con queste forze universali. Non c'è modo di sfuggire ad esse e le specie di maggior successo hanno imparato a utilizzarle a proprio vantaggio. Questo vale anche per i mercati finanziari. In cui ci sono forze sottostanti che un investitore o un trader deve conoscere e rispettare per poter arrivare al successo. Questa serie di articoli mira ad esporre le forze sottostanti che conducono le dinamiche del mercato, separandole dalle loro prominenti visibili conseguenze che sono molto ben conosciute dai trader.


Dirk Vandycke

Avvocato Dirk Vandycke ha studiato il mercato attivamente e in maniera indipendente dal 1995 concentrandosi sull'analisi tecnica, le dinamiche di mercato e la finanza comportamentale. Scrive regolarmente articoli e sviluppa software disponibili in parte sul sito www.chartmill.com. Insegna Sviluppo del Software e Statistica presso la Belgian University.

✉ dirk@monest.net

Nella parte 1 di questa serie di articoli abbiamo parlato della gravità del prezzo e della capacità emotiva come forze sottostanti nei mercati finanziari. La parte 2 ha poi affrontato le leggi di potenza e l'abbondante presenza di relazioni non lineari e il principio 80-20 in quegli stessi mercati, nei trade, nei trader ma anche nei sistemi. Questo articolo spiegherà le dinamiche dei trend che li conducono al di là della fase delle prove empiriche nella discussione tra gli analisti tecnici e i devoti dei mercati efficienti. Prima di discutere dei trend, dobbiamo prima analizzare i mercati finanziari come sistema dinamico, ancora.

Mercati efficienti

L'Efficient Market Hypothesis (EMH) (L'ipotesi dei Mercati Efficienti), essendo il fondamento di gran parte della ricerca accademica sui mercati e sugli investimenti durante la seconda metà del secolo scorso, tra cui la valutazione del rischio, l'ottimizzazione del portafoglio e la valutazione delle opzioni, in sostanza afferma che i prezzi riflettono tutte le informazioni note e cambiano all'istante per riflettere qualsiasi nuova informazione ed è quindi impossibile avere costantemente prestazioni migliori dai mercati utilizzando qualsiasi informazione disponibile. A seconda della versione EMH (debole, semi forte o forte) che si prende come riferimento, l'analisi tecnica è una perdita di tempo (tutte le versioni), l'analisi fondamentale è una perdita di tempo (versioni semi e forte) e anche rispettare le regole degli insider è una perdita di tempo (versione forte).

Nell'articolo precedente di questa serie, si sottolineava il fatto che l'impegno deve aumentare in modo esponenziale mentre ci si avvicina al 100 per cento delle vincite, se siamo tutti d'accordo sul fatto che il futuro non può essere previsto. Trascinare l'EMH in questa discussione, significherebbe che anche l'impegno aumenterebbe in modo esponenziale avvicinandoci allo zero per cento delle vincite (vedi figura 1 – la parte tratteggiata). Così almeno la parte più severa dell'EMH afferma che non è possibile perdere denaro anche se si volesse, dato che non si scommette la fattoria in un solo trade. Se credete

in questo, l'unica cosa che potete fare, è acquistare un fondo indicizzato e rimanere a guardare per i prossimi decenni (o rimanere lontani dai mercati).

Mercati emotivi

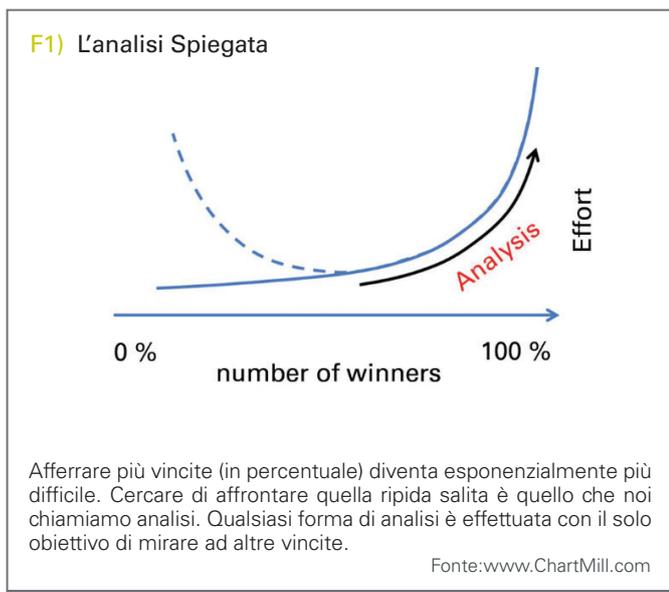
Mettere in discussione l'EMH oppure no, non tiene in considerazione il fatto che i mercati sono composti da persone. Le persone sono innegabilmente emotive e, per questa ragione, a volte irrazionali. Nell'articolo precedente abbiamo parlato dei mercati come sistemi dinamici, ma principalmente dall'interno. Ora, li osserveremo da un punto di vista esterno.

Qualunque sia la vostra opinione sul dibattito dell'analisi tecnica in rapporto all'analisi fondamentale, se ci pensate, esse sono esattamente sullo stesso spettro. Entrambe analizzano i numeri storici (in assenza di quelli futuri) per arrivare a una conclusione e prendere decisioni per il futuro.

L'analisi fondamentale ha un ampio spettro di nuove informazioni su base trimestrale (con occasionali aggiornamenti tra i trimestri), mentre l'analisi tecnica ha uno stretto spettro di nuove informazioni su base minuto per minuto (o tick a tick). Ma mentre l'analisi fondamentale gestisce le informazioni all'input del sistema, l'analisi tecnica si concentra sull'output del sistema (prezzi e volumi). Tra l'altro, minore è la frequenza di informazioni all'input (fondamentali), maggiore potrebbe essere l'accumulo dei suoi effetti negativi al sistema. Pensate a che sorprese nei guadagni e soprattutto a quelle negative combinate con la gravità del prezzo (discusso nel primo articolo di questa serie).

Ora arriva la parte più importante. C'è un ciclo di feedback nelle dinamiche dei sistemi dei mercati finanziari. Perché gli ordini sono anche collocati in reazione alle nuove informazioni sul prezzo provenienti dal sistema. Qui tocchiamo un punto importante sulla differenza tra l'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi tecnica, osservando l'output, saprà sempre gestire tutte le informazioni, anche le reazioni emotive degli investitori, le reazioni a quelle reazioni e così via. Alla fine, osservando

» Dopo aver osservato il sistema con il suo ciclo di feedback, diventa chiaro che « l'analisi tecnica non può essere inutile.



l'output, stiamo osservando il vero comportamento delle persone e l'umore totale del mercato (troverete di più al riguardo qui sotto). Quindi, non importa quante volte o quanto velocemente venga eseguito il ciclo di feedback, l'output è l'unico posto dove possiamo afferrare la risposta del sistema totale.

Suona come la profezia auto-avverante dell'analisi tecnica? Questo potrebbe essere parte del ciclo di feedback. Ma così sia. Non potrà mai essere un pericolo esistenziale per il ciclo di feedback. Nella migliore delle ipotesi fa parte della spiegazione del perché esiste.

Dopo aver osservato il sistema con il suo ciclo di feedback, diventa chiaro che l'analisi tecnica non può essere inutile. Almeno, se utilizzata per misurare le emozioni e il comportamento, invece di fare dure previsioni basate su modelli grafici che sembrano non avere più valore profetico delle interiora di un pollo.

La prossima volta che un analista EMH conservatore o fondamentale insulta l'analisi tecnica, ditegli di gettare via il suo termometro perché non gli darà mai la temperatura di domani.

Infine, per il ciclo di feedback e il semplice fatto che i mercati sono un sistema dinamico, il ritardo è caratteristico. Quindi, è difficile dare sostanza alla

dichiarazione di EMH la quale afferma che il mispricing non può accadere e i ritardi non possono esistere. Quindi, le notizie non hanno alcuna importanza nei mercati, quello che conta è la reazione alle notizie. Perché il prezzo è fatto di (re)azioni e non di notizie.

Prezzo

Ora, quali sono le forze sottostanti che possiamo individuare zoomando nell'output del sistema? Le opinioni delle persone, influenzate dalle emozioni, conducono a (re)azioni in forma di ordini, che a sua volta si cristallizzano in transazioni e in un'infinita scia di prezzi. Si dice che il prezzo è ciò che paghiamo, il valore è ciò che otteniamo. C'è una grande verità in questo. Il prezzo è obiettivo, il valore ha un definitivo lato soggettivo. Ma nel mercato, qualsiasi prezzo è sempre storia. È il prezzo dell'ultima transazione, che ancora non tiene alcuna garanzia neanche per il prossimo futuro. Inoltre, il prezzo è sempre dimostrazione di un accordo sul valore corrente (realtà) ma un disaccordo riguardo al valore futuro (opinione).

I prezzi potrebbero mostrare il percorso, gli ordini sono il futuro. I prezzi possono dirci dove siamo ma gli ordini bid e ask ci dicono dove andremo. Se sarà una posizione vincente o perdente, è solo una questione di quali ordini entreranno, e non avrà alcuna importanza quanto vorremo razionalizzare la nostra posizione, e leggerla e analizzarla dopo l'entrata. I prezzi di un tempo non molto lontano saranno più importanti per le persone che guardano l'azione rispetto ai prezzi più vecchi (questo è emerso durante una discussione sulla forza capacitiva dei mercati).

I dati del livello 2 forniscono un panorama sugli ordini in attesa del mercato o dei titoli (potenziali transazioni), spesso chiamati Profondità di Mercato o Order Book. Al livello 2, troviamo il bid più alto e l'offerta più bassa (Livello 1) come anche i migliori bid e le migliori offerte da tutti i market maker che quotano il titolo. Questo mostra il supporto nell'acquistare o la pressione nel vendere che un titolo ha a vari livelli di prezzo.

Ora, se si hanno due file di bidder e asker che hanno

» "I prezzi possono dirci dove siamo ma gli ordini bid e ask ci dicono dove andremo!" «

la priorità, c'è una fase di stallo. Una transazione arriverà solo da un bidder con l'offerta maggiore o da un venditore che chiede di meno. Dopo il prezzo, sapere se le transazioni hanno passato il bid o l'ask, è un'informazione molto preziosa. Un buon giocatore guarda dov'è la palla ma un grande giocatore guarda anche dove la palla sta andando.

Se dividiamo le transazioni al bid da quelle all'ask, possiamo costruire un indicatore molto utile. Potremmo anche iniziare a scavare a fondo per acquistare e vendere i pattern. Così fa il Volume Effettivo su ChartMill, che mostra gli ordini sminuzzati del grande giocatore contro la spezzatura del piccolo giocatore. La figura 2 mostra un esempio di Volume Effettivo che dà segnali tempestivi e continui prima e durante un forte trend mentre mostra la storia del bid/ask dei prezzi.

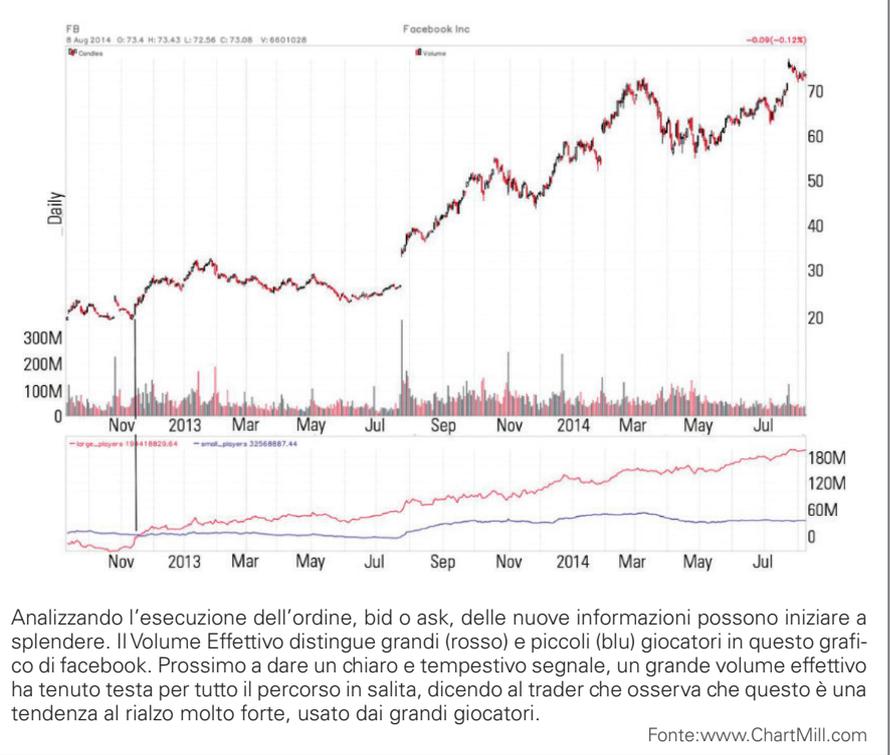
I trend

I trend, infine, si sviluppano dalla combinazione di illiquidità (temporaneo) sul lato bid o ask combinato con inerzia (attraverso il ciclo di feedback). Ritornando di nuovo al nostro ciclo di feedback, qualsiasi sistema dinamico deve avere il suo output che oscilla in risposta agli impulsi all'input mentre è alla ricerca di equilibrio. Altrimenti non potrebbe mai essere dinamico. Questa è la teoria dei sistemi di controllo di base.

Questo è il motivo per cui anche il trend più forte mostra oscillazioni smorzate da un sistema di feedback negativo e a breve termine. A volte le oscillazioni non sono smorzate anche se a breve termine e otteniamo prezzi esponenziali esplosivi. Il feedback positivo al lavoro.

L'illiquidità potrebbe accendere un trend, il feedback positivo è cosa lo mantiene vivo. Vendere genera vendite

F2) Indicatore del Volume Effettivo



e acquistare genera acquisti. Il feedback positivo a breve termine si trasforma in feedback positivo a lungo termine (con intervalli di feedback intermedi negativi a breve termine) che risulta in inerzia, una forza molto presente nei mercati finanziari, a discapito di cosa afferma EMH. Come consiglia Jack Schwager, probabilmente dovremmo rinominarlo DMH (l'Ipotesi dei Mercati Deficienti).

Mai sottovalutare i trend. I trend possono proseguire per anni e cavalcare un buon trend potrebbe cambiarvi la vita. Trattate i primi vincitori come potenziali trend, perché ogni vincitore del 100 per cento deve iniziare con l'uno per cento. Lasciate al trade decidere il suo periodo di detenzione. Seguire i vincitori è il simbolo di come massimizzare i guadagni che devono coprire le perdite tra i grandi vincitori. Se non vedete dei trend nel mercato azionario, guardate ai bond, alle materie prime, al forex o al settore immobiliare. Ci sono sempre dei trend da qualche parte.



Dinamiche del mercato – 4^a Parte

Le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari

» Le leggi fisiche danno forma al mondo in cui viviamo. La maggior parte delle osservazioni che facciamo, il modo in cui funzioniamo in qualità di organismi, così come praticamente tutti i processi biologici, sono, di fatto, collegati in armonia con queste forze universali. Non c'è modo di sfuggire ad esse e le specie di maggior successo hanno imparato a utilizzarle a proprio vantaggio. Questo vale anche per i mercati finanziari. In cui ci sono forze sottostanti che un investitore o un trader deve conoscere e rispettare per poter arrivare al successo. Questa serie di articoli mira ad esporre le forze sottostanti che conducono le dinamiche del mercato, separandole dalle loro prominenti visibili conseguenze che sono molto ben conosciute dai trader.

Nell'articolo precedente vi abbiamo spiegato come la gravità, la capacità e l'inerzia siano tre delle potenti forze sottostanti dei mercati finanziari. In questo articolo entreremo nella natura ciclica dei mercati, perché essa deve emergere in maniera naturale da quella conoscenza.

Cicli

Nell'articolo precedente abbiamo visto come ci sia un circolo di feedback attorno ai mercati. L'output (prezzo e volume) viene immesso nuovamente nel sistema sotto forma di nuovi ordini dalle reazioni emotive dei

partecipanti al mercato.

Da questo abbiamo concluso che l'inerzia deve seguire un feedback positivo nel sistema non appena una (temporanea) illiquidità tra file di bid e ask emerge. Un feedback negativo smorzerebbe la reazione del sistema ai suoi impulsi di input. Questo è il motivo per cui un trend non emerge mai come una linea retta ma come una catena di oscillazioni smorzate a breve termine attorno a una 'linea' di inerzia a lungo termine. Mentre il trend diventa chiaro a sempre più giocatori, l'inerzia prende il sopravvento e le oscillazioni possono diventare meno pronunciate. Nei casi in cui il feedback positivo non sia per niente smorzato, otteniamo un grafico esponenzialmente esplosivo.

Nella vita di ogni trend, arriva un punto dove la gravitazione del prezzo interviene e quindi, o il trend rallenta ed eventualmente si inverte, oppure rallenta temporaneamente prima di riprendersi. Nel primo caso, se tutti 'hanno' nessuno 'vuole (più avere)', e quando questo diventa ovvio, nessuno vuole nemmeno tenere. Nell'ultimo caso, nuovi giocatori si uniscono alla scena e forniscono i fondi necessari per alimentare la continuazione.

Un altro fattore che dipende dai cicli è la gravità del prezzo (vedi il primo articolo di questa serie). I prezzi più alti hanno bisogno di un netto flusso di denaro verso il mercato, proprio come è necessaria una marea crescente per sollevare tutte le barche. Quando il flusso di denaro si gira,

l'equivalente metaforico finanziario del rifluire, i soldi lasciano il mercato e la gravità del prezzo interviene. Se si vuole raggiungere un prezzo più alto iniziando da un prezzo più basso, tutto quello di cui si ha bisogno è il denaro (per combattere la gravità del prezzo) e un trend. Se si suppone che i prezzi potrebbero aumentare senza i trend, allora i gap sarebbero in posizione. Ma questo a sua volta farebbe assumere giocatori che gettano molti soldi extra in un titolo in una sola volta (ad un prezzo molto più elevato). Non c'è alcuna necessità che questo accada e sicuramente, nemmeno una persona irrazionale lo farebbe subito. Nonostante qualsiasi ipotesi dei Mercati Efficienti, è chiaro che non è così che i mercati funzionano. Se funzionassero così, si vedrebbero solo dei gap e nessun trend. Tuttavia, anche se abbastanza denaro è fluito nei mercati per garantire un imminente

top (perché nel mercato non viene lasciato fluire altro nuovo denaro), la cosa potrebbe andare avanti ancora un po' perché a questo punto i requisiti del margine in genere iniziano ad essere allentati dalle autorità. Il margine, tuttavia, è la corda con cui gli investitori si appendono. In un certo modo, l'allentamento dei requisiti del margine può anche essere visto come un indicatore del flusso di denaro verso l'interno che sta volgendo al termine. Quindi, concludendo: le dinamiche del mercato creano l'esistenza dei trend e della gravità che a sua volta implicano l'esistenza dei cicli e delle ciclicità. Sappiamo anche che i trend non possono essere delle linee rette a causa del circolo di feedback, che a volte riceve un netto feedback negativo mentre altre volte riceve un netto feedback positivo. La figura 3 è uno fra i tanti migliaia di grafici che possono essere utilizzati come prova empirica. Ora che abbiamo dedotto l'esistenza dei cicli nei mercati, diamo un'occhiata alla loro anatomia.

Fasi

Se osserviamo più da vicino i cicli, si possono notare quattro diverse fasi. Se non si riesce a decidere in quale fase si trova un grafico, o stiamo guardando al time frame sbagliato oppure qualcosa di tecnico è sbagliato, come ad esempio la mancanza di liquidità. La fase dovrebbe risultare chiara in pochi secondi, altrimenti saltate il grafico e passate a quello successivo.

F1) Modelli di realizzazione dei cicli di mercato



Di solito, i cicli di mercato si svolgono in quattro stadi o fasi: accumulazione, avanzamento, distribuzione e declino. Se non si è in grado di distinguere chiaramente a prima vista in quale fase si trova un grafico, proseguite con quello successivo. In questa figura, una SMA (Simple Moving Average) di 13 settimane viene aggiunta come una basilare fase determinante.



Il margine, tuttavia, è la corda con cui gli investitori si appendono.



Osservate la figura 1. Distinguiamo fasi in crescita (o che avanzano) e fasi in declino come quelle del trend. Queste, generalmente non sono difficili da riconoscere visivamente. Per un algoritmo al computer una semplice moving average o il differenziale di prezzo potrebbero aiutare. Ci sono anche due fasi di non-trend che potevamo nominare come fasi di doppio massimo e di doppio minimo.

La distribuzione avviene con una volatilità molto più elevata che con l'accumulazione. Durante l'accumulazione, le azioni cambiano mani da tanti titolari a pochi, mentre in un ambiente di distribuzione avviene il contrario. A sua volta, questo implica che quei titolari devono essere giocatori più grandi. Spesso, coloro che sono in controllo dei media finanziari, sono quelli che fanno scattare la successiva fase di avanzamento dove si libereranno mentre pubblicizzano un acquisto.

Come commento secondario, non tutti i giocatori sono nel mercato per guadagnare un profitto (pensate ai governi, agli hedgers, solo per citarne alcuni). Nel mercato abbiamo persone che vendono il rischio per liberarsene

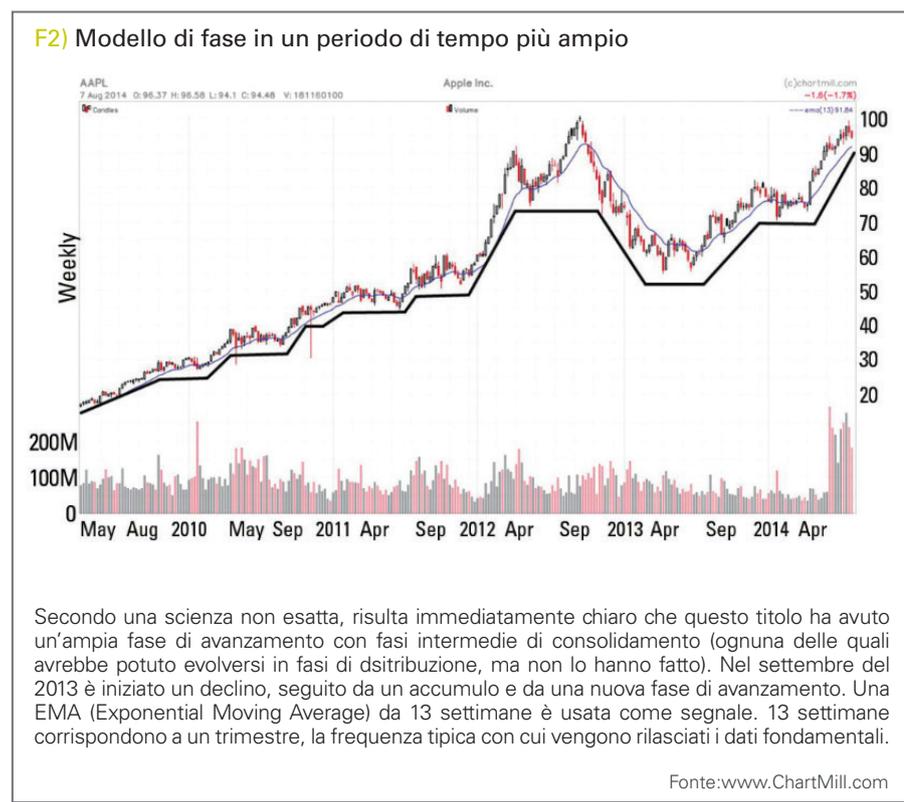
e trader che speculano mentre affrontano quel rischio. Durante le fasi di accumulazione, è più economico vendere il rischio (pensate a fissare il vostro prezzo futuro) e probabilmente è anche il momento migliore. Come tutte le azioni hanno un possessore (vedi parte 1 di questa serie), anche il rischio lo ha.

I mercati potrebbero iniziare a cadere a causa di qualsiasi fatto immaginabile, ma in ogni singolo caso, ci sono sicuramente dei segnali che indicano che il flusso del denaro si era prosciugato molto prima che il declino fosse stato messo in moto. Segnali tipici ma molto chiari sono le divergenze tra le notizie (in attesa di prezzi più alti/bassi) e prezzi che non aumentano/diminuiscono rispetto al doppio massimo e doppio minimo. Questo è quasi sempre un segnale molto, molto chiaro di pericolo che avverte di uscire dal rischio e di prepararsi a revisionare la propria posizione.

In una fase di avanzamento, la gravità del prezzo crea spesso un bisogno di 'consolidare' basi o intervalli per arrivare ancora in alto. In queste basi, le azioni cambiano

mani, ma altro nuovo denaro deve saltare a bordo prima di segnalare un breakout a nuovi massimi. Questo si può chiaramente vedere nella figura 2. In fasi di declino, la gravità del prezzo funziona all'opposto, facilitando un calo più scorrevole e spesso ripido. Anche questo può essere visto nella figura 2. La fase orizzontale finale (cioè distribuzione) è caratterizzata da una più grande volatilità e da un più ripido (a volte esponenziale) breakout dalla base precedente fino a quest'ultima.

Il modello a quattro fasi presentato qui, non è nuovo. Stan Weinstein arrivò alla stessa conclusione nel suo magnifico bestseller "Secrets for Profiting in Bull and Bear Markets". Ma qui siamo in grado di inquadrare le sue scoperte nel nostro modello delle Dinamiche del Mercato. Proprio come gli effetti di gravità erano noti alla



gente molto prima che la legge di gravità fosse scoperta.

Le linee del dolore e del piacere

L'ancoraggio è un comprovato pregiudizio psicologico negli esseri umani. Probabilmente, un'estensione della nostra natura conservativa. Questo è il motivo per cui guardiamo alle posizioni speculative da un punto di vista di profitto/guadagno. Ma questo al mercato proprio non interessa. Quello che importa sono i nuovi ordini in entrata. Pensate a un acquirente di titoli, che non vuole mollare sotto il suo prezzo d'acquisto, perché questo lo lascerebbe in perdita. Avendo attraversato una buia (e rossa) valle del meno 50 per cento, sarebbe felice di uscire e di riavere il suo denaro. Mentre in un momento del genere la migliore cosa da fare sarebbe di pensare al perché il titolo è raddoppiato e quindi iniziare a cercare un'entrata.

Quindi, l'ancoraggio sarà una forza sovrapposta che lavora a favore o contro la gravità del prezzo. L'ancoraggio potrebbe costruire un temporaneo supporto o resistenza. Gli analisti tecnici conoscono questo concetto fin troppo bene. Ecco perché disegnano linee che collegano doppi massimi a doppi minimi. Ma questa è una visione veramente miope delle cose. Quando sommiamo tutti i prezzi delle transazioni di un certo intervallo ponderato dal loro volume di transazione, otteniamo il cosiddetto 'volume weighted average price' (VWAP) per quel periodo di tempo:

$$VWAP = \frac{\sum p_i \times V_i}{\sum V_i}$$

È il prezzo medio di un medio acquirente/venditore in quel lasso di tempo e senza dubbio, un punto di ancoraggio molto importante. Tuttavia, la sua importanza decade con il passare del tempo mentre l'intervallo su cui è calcolata si allarga.

Registrando l'evoluzione di questo VWAP nel corso di un intervallo in crescita, mantenendo l'inizio dell'intervallo invariato, possiamo imparare molto. Questi VWAP ancorati (chiamati 'ancorati' a causa del punto di partenza fisso) sono linee vicino



Dirk Vandycke

Avvocato Dirk Vandycke ha studiato il mercato attivamente e in maniera indipendente dal 1995 concentrandosi sull'analisi tecnica, le dinamiche di mercato e la finanza comportamentale. Scrive regolarmente articoli e sviluppa software disponibili in parte sul sito www.chartmill.com. Insegna Sviluppo del Software e Statistica presso la Belgian University.

✉ dirk@monest.net

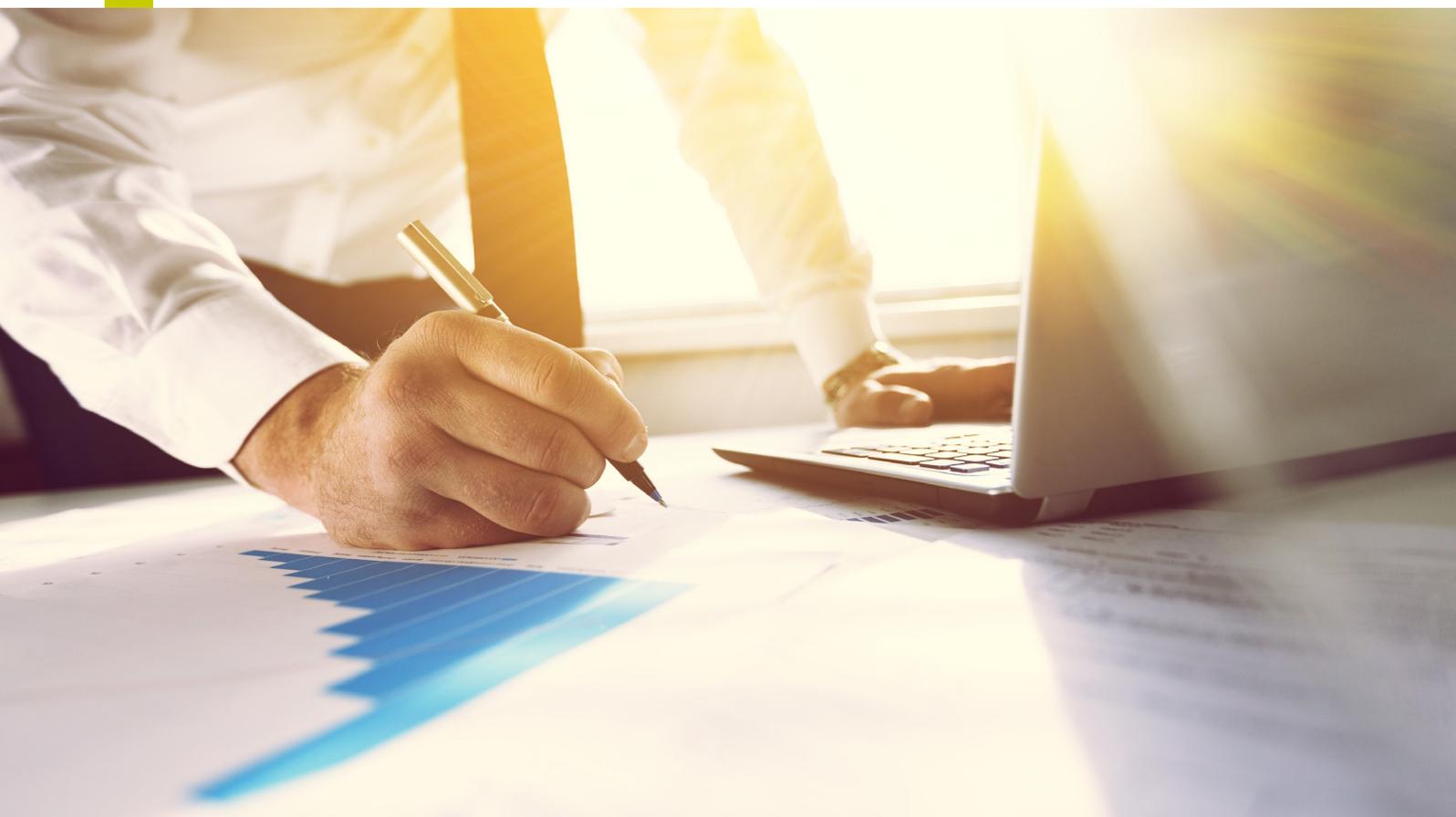
a cui l'ancoraggio deve essere più alto e il trading può diventare molto emotivo. Ecco perché dimostrano di essere linee di supporto e di resistenza molto affidabili (vedi figura 3). Certamente, queste linee VWAP ancorate tendono a perdere importanza molto velocemente mentre l'intervallo su cui sono calcolate cresce (più transazioni significa più persone con più e diverse ancore). Ma finché prendiamo ripetutamente un nuovo emotivo punto di partenza (doppi massimi, doppi minimi e gap), questo non dovrebbe essere un grande problema. Di sicuro non rimarremo senza possibilità di disegnare nuovi VWAP ancorati. La figura 3 mostra degli esempi interessanti di VWAP ancorati sul ChartMill. Andate avanti, provateli e fateci sapere come hanno funzionato per voi.

F3) I VWAP ancorati



Un'illustrazione di linee VWAP ancorate. Il Volume Weighted Average Price mostra com'è realmente il divario tra il piacere e il dolore. L'ancoraggio mostra il partecipante al mercato medio entrato nel mercato dalla data di ancoraggio. Punti importanti (come bassi, alti e candele prima dei gap) sono luoghi comuni da scegliere come ancore. Il grafico rappresenta come questi VWAP ancorati dimostrano di essere linee di grande supporto e resistenza e come la loro importanza diminuisce con il passare del tempo.

Fonte: www.ChartMill.com



Dinamiche del mercato – 5^a Parte

Le leggi della fisica applicate ai mercati finanziari

» Le leggi fisiche danno forma al mondo in cui viviamo. La maggior parte delle osservazioni che facciamo, il modo in cui funzioniamo in qualità di organismi, così come praticamente tutti i processi biologici, sono, di fatto, collegati in armonia con queste forze universali. Non c'è modo di sfuggire ad esse e le specie di maggior successo hanno imparato a utilizzarle a proprio vantaggio. Questo vale anche per i mercati finanziari. In cui ci sono forze sottostanti che un investitore o un trader deve conoscere e rispettare per poter arrivare al successo. Questa serie di articoli mira ad esporre le forze sottostanti che conducono le dinamiche del mercato, separandole dalle loro prominenti visibili conseguenze che sono molto ben conosciute dai trader.

Negli articoli precedenti vi abbiamo spiegato come la gravità, la capacità, l'inerzia e le ciclicità siano potenti forze sottostanti nei mercati finanziari. Tutte le forze e i fenomeni discussi in questi articoli sono sostenuti da una innegabile evidenza empirica, se non addirittura dimostrabili con una semplice logica (come è stato fatto in diversi casi). Nell'articolo finale di questa serie, analizzeremo la natura frattale dei mercati finanziari e come un trader attento possa trarne profitto. Inizieremo con lo spiegare l'effetto e poi passeremo alle sue conseguenze che trader e investitori dovrebbero inserire in tutte le proprie azioni nei mercati.

Finanza Frattale

Un frattale è un fenomeno naturale e un insieme matematico. Ciò che hanno in comune è un pattern ripetitivo che viene visualizzato su ogni scala temporale e di spazio. Ora, osservate la figura 1 che rappresenta tre grafici a candela. Uno di questi è un grafico giornaliero (una candela che riassume una giornata di trading), un altro è un grafico da 5 minuti (una candela rappresenta 5 minuti validi di trading), e il terzo è un grafico settimanale (una settimana di azione rappresentata in una candela). Inoltre, uno è un titolo, l'altro un indice e il terzo è l'oro, ognuno in periodi di tempo

F1) La natura frattale dei mercati



Uno di questi è un grafico giornaliero, un altro è un grafico da 5 minuti, e il terzo è un grafico settimanale. Inoltre, uno è un titolo, l'altro un indice e il terzo è l'oro, ognuno in periodi di tempo differenti. In assenza di informazioni sul tempo e sul prezzo, è praticamente impossibile dire quale è quale.

Fonte:www.ChartMill.com

differenti. Sapete riconoscere quale è quale? Certamente no. Quando vengono forniti i prezzi (sull'asse verticale) e/o il tempo (sull'asse orizzontale), si ha una migliore possibilità di distinguerli. Ma ciò sarebbe ancora molto difficile da fare. Infatti, questo avrebbe potuto benissimo essere un unico grande grafico. La risposta, a proposito, è che il grafico sulla sinistra è un grafico settimanale dell'oro, il grafico centrale è un grafico giornaliero dell' S&P 500, e quello sulla destra è un grafico azionario da 5 minuti di Google.

Un altro modo per capire ciò è con una semplice analogia di numeri. L'infinità nei numeri ha due dimensioni. Ogni numero ha accanto a sé un numero più grande e uno più piccolo (all'infinito – infinito in dimensione). In una particolare scala temporale, ancora più dati seguiranno e dati infiniti (per qualsiasi scopo pratico) sono venuti prima di essi. Ma tra due numeri qualsiasi, c'è ancora un numero infinito di numeri (l'infinità in precisione). Lo stesso discorso vale per i dati sui mercati finanziari (con l'eccezione di scala non c'è un reale infinito – una singola transazione è veramente la più piccola scala). Ma questa metafora potrebbe aiutare a distinguere tra l'asse del tempo e la scala temporale (due cose diverse).

Centinaia e migliaia di esempi di questo tipo potrebbero essere fatti. Finora per l'evidenza empirica. Ma possiamo trovare una spiegazione sensata (una legge universale se preferite) per spiegare tutto ciò? In realtà, possiamo. Qualsiasi grafico che mostri il comportamento dei mercati finanziari, indipendentemente dal loro time frame o dal loro posto nel tempo, è il risultato di transazioni passate. Transazioni di persone che reagiscono a qualsiasi tipo di impulso possibile. Nuovi input (notizie, dati fondamentali, ...) così come la retroazione di output (persone che reagiscono all'azione del prezzo), come mostrato nella figura 2.

Ora, il motivo per cui l'azione del prezzo di mercato ha una natura frattale, è che le stesse persone (e se volete, anche i computer) stanno agendo e reagendo a cosa fa il

mercato, e lo fanno in maniera simile, con le stesse tecniche, su tutti i time frame. Le loro emozioni non cambiano più di tanto con il time frame che stanno osservando. E lo stesso vale per il comportamento che ne deriva. Questo ribadisce il fatto che osservare l'azione del grafico non è veramente niente di più che osservare il comportamento delle persone.

Punti Focali

Per lo stesso motivo, vengono utilizzati gli stessi indicatori e osservati gli stessi segnali su tutte le scale temporali. Sapere una cosa così rende opportuno osservare più time frame. Alexander Elder fu probabilmente una delle prime persone documentate ad affermare qualcosa di simile con il suo sistema di trading a triplo schermo, evidenziando il fatto che i trader dovrebbero anche guardare il mercato a un time frame inferiore e a un time frame superiore di quello tradato al momento. La nostra struttura delle Dinamiche del Mercato ipotizza che c'è dell'altro oltre a questo. Screener e scanner dovrebbero essere in grado di osservare segnali in via di sviluppo su ogni scala temporale. Proprio come la tempesta perfetta inizia da una brezza innocente, trasformandosi infine in un uragano, può essere molto

F2) Visione dei sistemi esterni di un mercato finanziario libero



Oltre al fatto che l'analisi tecnica misura l'output del sistema, mentre l'analisi fondamentale guarda semplicemente all'input, c'è anche il circolo di feedback da tenere in considerazione. L'output influenza anche le dinamiche del sistema di tutto e con esso anche l'output.

Fonte:www.ChartMill.com

F3) Costruzione di grafici frattali

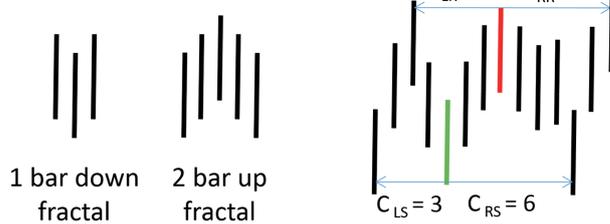


Illustrazione di frattali come blocchi di costruzione del grafico sulla scala più piccola. Anche se la maggior parte delle applicazioni utilizzano almeno pattern a 5 barre (centrale), si potrebbe creare un frattale con solo tre barre (sinistra). Sulla destra, una visione più generale definita come numeri di supporto/resistenza sinistra/destra.

Fonte: www.ChartMill.com

gratificante afferrare i punti focali dove i segnali iniziano ad allinearsi in time frame diversi. Più sono i segnali (diversi o uguali) su tutti i diversi time frame, più importante diventa il momento. Così come ci sono indicatori di ampiezza del mercato, le dinamiche del mercato implicano l'importanza di cosa e del bisogno di cosa, che per analogia, sarebbe chiamata profondità del mercato (o ampiezza del mercato nella dimensione temporale). Una risposta alla domanda di quante persone stanno osservando il mercato e che riescono a vedere qualche tipo di segnale su qualunque time frame che stanno guardando.

Questo è anche il motivo per cui è inutile richiedere il trade prima che accada. Non si può mai sapere prima se il trade sarà un trade giornaliero, un trade a breve termine di giorni o settimane o un trade a lungo termine da alcune settimane fino ad alcuni mesi. Ogni trade si sviluppa dalla fase embrionale più piccola sulla scala temporale più piccola. Ecco perché i frattali risultano essere di importanza assoluta nel trading.

Atomi di trading

Ogni trend, non importa quale sia la sua lunghezza, è iniziato con un minimo più basso (uptrend) o con un massimo più alto (downtrend). Ogni minimo è indicato con una V e ogni massimo con una V invertita. Pertanto, il blocco di costruzione atomico più elementare in qualsiasi time frame, sono pertanto tre barre, di cui quella centrale mostra il minimo più basso o il massimo più alto. Osservando la figura 3, si possono vedere due di questi pattern frattale/atomico. Sulla sinistra, abbiamo un pattern di tre barre chiamato frattale verso il basso a 1 barra (chiamato a 1 barra, perché su entrambi i lati della barra centrale abbiamo una barra con un massimo più alto). Vicino a quella figura, c'è un frattale verso l'alto a 2 barre.

Stiamo parlando di alcune osservazioni molto spesso presenti nella letteratura sul trading. La maggior parte

delle fonti chiedono almeno due barre su entrambi i lati del punto massimo o del punto minimo, prima di iniziare a chiamarlo frattale. Anche le barre circostanti non devono mostrare un trend costantemente in declino o in ascesa. Ci potrebbero anche essere delle barre in mezzo a loro. Un esempio di questo (probabilmente frattali meno puri) può essere visto sul lato destro della stessa figura. La barra rossa è un frattale verso l'alto a 3 barre. Come potete vedere, sulla destra della barra rossa ci sono sicuramente tre barre

con massimi più bassi, anche se la terza è più alta della seconda. Qualcosa di simile vale per le barre a sinistra della barra verde. La terza a sinistra ha un minimo più alto rispetto alla barra verde, benché abbia un minimo più basso rispetto alla barra accanto ad essa (vale a dire la seconda barra a sinistra della barra verde). Questo probabilmente rende chiaro che c'è molta confusione nella letteratura per quanto riguarda le definizioni dei pattern e come gestirli. Ecco perché queste cose andrebbero approfondite ulteriormente.

Altre utilità frattali

Ritornate ancora una volta alla figura 3. In maniera ancora più elementare, a ogni barra può essere assegnato un set di quattro numeri. I numeri di supporto sinistra/destra della Chartmill (CLS e CRS) di una barra sono semplicemente il conteggio delle barre sulla sinistra/destra di quella barra, che mostra un minimo più alto, mentre i numeri di resistenza sinistra/destra del Chartmill di una barra conteggiano il numero delle barre a sinistra e a destra di quella barra, mostrando un massimo più basso. Questi numeri sono ben definiti, nessuna confusione. Ora, a che serve?

Bene, se ci rendiamo conto che i mercati sono frattali e che quindi il time frame dell'analisi non dovrebbe interferire su come vengono analizzati, allora ci servono indicatori oggettivi e segnali. Inoltre, non dovrebbe essere presa in considerazione nessuna caratteristica di aspetto visivo (come se un asse è lineare o semi-logaritmica, e qual è l'intervallo di tempo sull'asse orizzontale). Solo allora possiamo fare dei segnali oggettivi e indipendenti dai grafici e saremo in grado di implementarli in modo algoritmico. Un esempio è l'algoritmo Chartmill che costruisce linee di trend in modo oggettivo collegando barre con numeri di supporto/resistenza della stessa grandezza.

FOREX & CFD TOUR

Edizione Primavera 2016

Torna l'appuntamento on the road di IG: la tua occasione per conoscere il broker N°1 al mondo*

Scopri dal vivo come opera sul mercato un trader professionista, quali tecniche usa e come gestisce le posizioni.

09/05 TORINO

10/05 PADOVA

11/05 BOLOGNA

12/05 ROMA

13/05 BARI

Iscriviti gratuitamente su **IG.com**

IG.com

INDICI | FOREX | BINARY | AZIONI | MATERIE PRIME



*Siamo il broker N°1 al mondo per i CFD nei ricavi (forex escluso). Fonte: Published financial statements, Settembre 2015

Dati che performano



Best Execution: il tuo obiettivo e' anche il nostro

Connettersi a Bats Europe consente di accedere al 16% del mercato italiano e ridurre al minimo il costo dell'attività di trading.

Se non operi ancora su Bats, chiedi al tuo broker di mostrarti come accedere all'intero mercato italiano.

** Quota di mercato di BATS 2016*

 @BATSGlobal

www.batstrading.co.uk

 **Bats**